

temi, circa la presentazione alla Camera del progetto di legge sulla proroga del Concorso zolfifero.

Il problema è assai vasto, e mi riservo di trattarne in sede di discussione dell'esercizio provvisorio. Mi limiterò ad osservare che non possiamo stabilire fin da ora quello che sarà l'industria zolfifera nell'avvenire.

Ma d'altra parte bisogna pensare anche al concorso dello Stato a questo ente obbligatorio creato a beneficio esclusivo degli industriali, perchè voi sapete che il bilancio dello Stato è gravato di 800 mila lire, mentre io credo che non ci sia più ragione che questa somma continui a pesare sul bilancio stesso. Sono dunque molte le questioni che converrà discutere e risolvere.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Petrillo, al ministro di agricoltura ed al commissario generale ai consumi e approvvigionamenti, « per conoscere se credano conforme alle direttive del Parlamento, agli affidamenti dati dal Governo alla Camera per l'intensificazione della produzione granaria, l'aver disposta una nuova requisizione di bovini nella imminenza dei lavori di preparazione alle semine autunnali specialmente in provincie, come quella di Avellino, a coltura fortemente intensiva e prive affatto di macchine agrarie che possano sostituire il bue e la sempre più deficiente mano d'opera ».

Non essendo presente l'onorevole Petrillo, questa interrogazione si intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Mancini, al ministro della guerra, « per conoscere se non creda giusto ed equo ammettere senza ulteriore indugio al sussidio i genitori adottivi di militari figli d'ignoti, quando concorrano le condizioni di età, di stato economico, di salute, normalmente richieste, e ciò tenendo conto delle disposizioni analoghe dell'articolo 44, comma 1º, della legge sulla protezione ed assistenza degli orfani di guerra e della discussione intervenuta in proposito ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

**MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra.** L'onorevole interrogante sa che il soccorso giornaliero è sempre accordato ai genitori adottivi di militari richiamati, a coloro cioè che abbiano adottato quei militari, nei modi e nelle forme prescritte dal Codice civile. E sa anche che tale soccorso è equiparato a quello concesso ai genitori poveri di tutti i richiamati alle armi.

Poichè su questo non vi è dubbio alcuno - nè sulla disposizione che concede il sussidio, nè sulla sua regolare applicazione - ritengo che l'onorevole interrogante intenda interrogare sull'estensione della concessione anche a coloro che non abbiano adottato, ma semplicemente abbiano avuto cura di trovatelli.

Ora, è necessario tener presente che la concessione del soccorso fu sempre basata sopra un vincolo giuridico di parentela, sì che non sarebbe ammissibile la nuova estensione richiesta dall'onorevole Mancini.

Tale impossibilità d'ordine generale non impedirà tuttavia al Ministero il benevolo esame dei singoli casi, ai quali - se veramente meritevoli di speciale considerazione - potrà provvedersi con soccorsi straordinari e non continuativi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Mancini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MANCINI.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta datami; ma non posso dichiararmi soddisfatto.

So bene che i figli adottati nelle forme di legge danno titolo a sussidio, e per questo primo punto, io mi limito a prendere atto della assicurazione del ministro che la legge sarà osservata, ma a fargli noto che tale osservanza non esiste di fatto e che vi sono Commissioni comunali le quali negano sistematicamente questo diritto. Esistono le Commissioni provinciali d'appello, ma le popolazioni rurali ignorano troppo spesso quanto è stabilito per la tutela del loro diritto.

Naturalmente ciascuno di noi non può portare qui che l'esperienza sua personale, del proprio collegio e della propria provincia; ed io mi riservo di far presenti all'onorevole sottosegretario di Stato i casi a me occorsi, in cui il sussidio è stato ingiustamente negato.

Ma la mia interrogazione mirava ad estendere il diritto di sussidio agli adottati di fatto, ed in questo io sono discorde da quello che ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato.

Non mi era sfuggito che il Ministero della guerra concede di tanto in tanto dei sussidi per casi singolarmente pietosi ed io stesso ne ho sollecitati di frequente, ma si tratta di istanze dirette al Ministero, di cui i più ignorano fino la possibilità. Inoltre questo sistema poteva essere, non dico sufficiente, ma non irrisorio, qualora la guerra non si fosse di tanto protratta, ma è provvedimento veramente irrisorio quando